

# Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.  
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi  
Napoli, 10-11 maggio 2018*

## ***Scheda informativa***

### ***Dati personali***

Alessandro Carlomusto

alessandro.carlomusto@uniroma1.it

Dipartimento di Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali - La Sapienza

### ***Progetto di ricerca***

*Titolo della ricerca*

Edizione critica e commentata dell'*Endimion a la Luna* di Cariteo

*Inizio attività di ricerca*

Novembre 2016

*Fine prevista attività di ricerca*

Novembre 2019

*Abstract attività di ricerca*

La ricerca mira all'allestimento di un'edizione critica e commentata del canzoniere *Endimion a la Luna* di Benet Garret detto il Cariteo. La produzione del poeta ci è tramandata in raccolta unitaria dal codice Marocco, confezionato non oltre il 1494 e da due stampe, rispettivamente del 1506 e 1509. Il canzoniere affidato alla prima edizione riproduce un esemplare vicinissimo al manoscritto (si passa da 96 a 99 componimenti, con pochissime varianti), mentre la stampa del 1509 reca un *Endimione* profondamente rivisto sia sul piano quantitativo – arrivando a contare 247 testi – sia dal punto di vista della lezione, sottoposta a una profonda revisione linguistico-stilistica. Se l'edizione definitiva rende inequivocabilmente conto dell'ultima volontà d'autore, ciononostante la prima redazione del canzoniere cariteano impone un'attenzione specifica, per il suo costituirsi come *liber* organicamente strutturato, non meno che per la sua natura di squisito prodotto sorto dall'officina della cultura aragonese nel momento del suo massimo splendore. Il testo, restituito secondo la lezione del codice Marocco non senza tener conto dell'*editio princeps* e delle sue ristampe, sarà accompagnato da un commento che mirerà a una esaustiva descrizione dell'amplessissima ed eterogenea memoria poetica cariteana, nonché dei suoi strategici punti d'innescio. Se le note dell'edizione Percopo furono generose soprattutto nell'indicazione degli influssi dei classici latini e delle opere petrarchesche, è proprio al rapporto con la cultura

# Adi

Associazione degli Italianisti

aragonese – nella sua doppia articolazione latina e volgare – che il commento intende primariamente allargare la visuale: la bibliografia sul poeta catalano ci ha fatto avvertiti di come l'*Endimion* incorpori molteplici tradizioni poetiche: oltre ai classici, latini e volgari, la produzione stilnovistica e di ambiente laurenziano, nonché la tradizione trobadorica. Ciò che manca è, da una parte, un'analisi ravvicinata e integrale della presenza di tali sollecitazioni culturali; dall'altra, uno studio sistematico del legame tra la produzione poetica di Cariteo e i suoi due riferimenti primari: la lirica sorta in seno alla corte aragonese e l'attività dell'Accademia Pontaniana. I risultati che s'intende raggiungere con questa ricerca sono molteplici. Innanzitutto, si tratterà di conseguire un significativo acquisto conoscitivo attraverso una descrizione completa della cultura poetica di Cariteo quale si esprime nel primo *Endimion*. Ancora, sarà possibile produrre, a seguito dello scavo filologico-interpretativo, contributi atti a fornire nuovi elementi nella discussione di importanti questioni: le numerose tangenze testuali con le opere di Sannazaro, per le quali il commento, pur nella difficoltà di stabilire univoci rapporti di filiazione, in assenza peraltro di dati documentari, dovrebbe almeno permettere di tracciare delle linee di convergenza sui due assi (linee di grande importanza negli sviluppi della poesia cinquecentesca, non solo di area meridionale e non esclusivamente di stampo lirico-amoroso); i rapporti testuali e più latamente culturali con Serafino Aquilano, massimo poeta cortigiano, di cui già i lettori coevi riconoscevano la dipendenza dal magistero di Cariteo; la reale consistenza della fortuna dell'opera cariteana nell'ambito della lirica del pieno Cinquecento, dai più affermata ma finora non adeguatamente documentata. *Last but not least*, l'intento della ricerca è quello di rimettere in circolazione un'opera dotata di intrinseche e indiscutibili qualità estetiche, che il commento si proverà a mettere in luce.